



COMUNE DI CUNEO

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 1

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "ADOZIONE DE "LA PAPERONIALE":
UN'IMPOSTA SULLA RICCHEZZA FINANZIARIA" PRESENTATO DAI CONSIGLIERI
COMUNALI STURLESE UGO, TOSELLI LUCIANA E FIERRO ANIELLO (CUNEO PER I
BENI COMUNI) -

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATI

i frequenti richiami fatti dal Capo dello Stato, al dovere fiscale dei cittadini e soprattutto alla concezione del fisco come istituzione di carattere generale, che deve impegnare tutte le forze politiche, in ossequio ai principi fondamentali scritti nella Costituzione: «La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si esprime la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale» (articolo 2). Fra i doveri espressamente previsti nella Costituzione c'è quello di concorrere alle spese pubbliche in base alla propria capacità contributiva (articolo 53). Ciò acquista particolare rilievo nel momento in cui il Paese si trova ad affrontare una crisi sanitaria ed economica di inaudita gravità;

CONSIDERATO CHE

in questo periodo sono cresciute le disuguaglianze sociali. In un recente articolo - Tra ricchi e poveri di Lettieri (già Sottosegretario all'economia con il governo Prodi) e Raimondi (Economista) - sostengono, riportando dati della Banca Mondiale, che «La pandemia ha impoverito molte centinaia di milioni di persone, determinando un aumento del tasso di povertà estrema che potrebbe raggiungere il 9% della popolazione mondiale ma, allo stesso tempo, ha fatto di molto arricchire alcune centinaia di “paperoni” già superricchi, 2000 supermiliardari che secondo Oxfam detengono il 60% di tutta la ricchezza globale. E ancora quella stessa piccola e privilegiata fascia di abitanti del pianeta sta alimentando in maniera determinante la crisi climatica” (riconosciuta almeno come concausa della Pandemia), considerando che il 5% della popolazione più ricca ha provocato oltre un terzo (37%) dell'aumento delle immissioni in atmosfera di Biossido di Carbonio;

RICORDATO CHE

il tema del superamento delle disuguaglianze era già stato da noi evidenziato nel dibattito dello scorso anno sul Documento Unico di Programmazione 2020-2022: “Noi, come Gruppo Cuneo per i Beni Comuni, che apparteniamo ad un'area sociale e ambientalista riteniamo che solo una diversa distribuzione della ricchezza, mediante una fiscalità fortemente progressiva (il contrario della FLAT TAX, tanto per intenderci), potrebbe consentirci di reperire le risorse per investimenti e programmi di vera riconversione ecologica dell'economia, nel senso dell'economia circolare e collaborativa del Beni Comuni, dei Commons come li definisce Rifkin, e della produzione di beni a vantaggio sia delle popolazioni autoctone che di quelle di recente immigrazione (per consentirne in prospettiva il ritorno ai Paesi d'origine, una volta acculturate e professionalizzate). Tali risorse risultano necessarie anche per combattere efficacemente i cambiamenti climatici, che in caso contrario determinerebbero migrazioni bibliche calcolabili in centinaia di milioni di migranti climatici. Questo è il futuro che ci aspetta se non accetteremo una prospettiva centrata sulla condivisione, sull'affermazione di identità locali multiple: non c'è altra strada all'orizzonte al di fuori di conflitti neocoloniali di sterminio dei più deboli o ancor peggio di conflitti globali per il dominio sul mondo”;

EVIDENZIATO CHE

tale convincimento è stato ribadito coerentemente nel nostro recente intervento sul DUP 2021-2023: “Noi sosteniamo, seguendo Thomas Picketty (Capitale e Ideologia) che un modello di sviluppo basato sul contrasto alla disuguaglianza e quindi anche sull'equità fiscale, quello realizzato negli Anni d'oro dal 45' al 75', ha maggiori possibilità di successo rispetto al modello neoliberista di Von Haiek della disuguaglianza competitiva secondo il quale l'arricchimento di pochi avrebbe comportato per sgocciolamento (trickle down) un miglioramento dei ceti più poveri, tesi smentita dalla storia sebbene ancora prevalente contro ogni evidenza, in quanto in

realità negli “Anni d’oro”, segnati dal maggior livello di eguaglianza nella storia dell’umanità, si è avuto il maggiore incremento del PIL cui è seguito una sostanziale stagnazione con crescite, salvo eccezioni dell’1-2% per anno fino alla crisi finanziaria del 2008 e alla ultima crisi pandemica, durante la quale abbiamo raggiunto il massimo della disuguaglianza economica, sociale e sanitaria. Rappresentativo di questo andamento è il famoso diagramma dell’elefante di Lakner e Milanovich, ripreso da Picketty;

RIBADITO CHE

nell’attuale crisi sanitaria ed economica, al di là degli aiuti (non illimitati e non infiniti) che l’Europa dovrà concederci per evitare una crisi generale di sistema, si rende indispensabile un coinvolgimento solidale di tutti i ceti, a partire da quelli più ricchi dal punto di vista finanziario e patrimoniale: una dura lotta all’evasione fiscale e una riforma fiscale ad alta progressività in modo da ristorare le categorie più sofferenti, richiedendo *fin da subito* un contributo ai ceti più abbienti in particolare sotto il profilo della ricchezza finanziaria. Soprattutto dobbiamo evitare una divisione fra ceti relativamente tutelati sul piano della stabilità del reddito e ceti meno tutelati, attuando misure di ristoro che rendano accettabili i necessari periodi di inattività in epoca di contagio, ma anche migliori condizioni di fiscalità anche in condizioni di normalità. Per quanto riguarda la rimodulazione delle aliquote (IRPEF), non oggetto peraltro di questa delibera, la riforma spagnola recentemente approvata, prevede un aumento di due punti percentuali sui redditi da lavoro superiori a 300 mila euro annui e di tre punti per i redditi da capitale superiori a 200 mila euro annui. A queste modifiche si aggiungerà un prelievo dell’1% sui patrimoni superiori a dieci milioni di euro e una tassa minima del 15% per le società di investimento immobiliare quotate. La platea dei contribuenti coinvolta non è molto larga (36.194 contribuenti, lo 0,17% del totale, secondo le stime del Ministero delle finanze), ma, al di là del valore simbolico delle misure, e tenendo conto anche di alcune tasse indirette (bevande zuccherate, “aliquote Google”, tassa sulla plastica), il Governo stima di conseguire da questa manovra maggiori entrate per quasi sette miliardi di euro nel 2021;

APPRESO CHE

il Gruppo parlamentare LEU e alcuni parlamentati del PD (fra i quali Chiara Gribaudo) hanno presentato un emendamento alla Legge di Bilancio (primo firmatario Nicola Fratoianni) volto a introdurre primi elementi di una riforma fiscale, che prevede di realizzare un prelievo progressivo ad alta incidenza sui grandi patrimoni, eliminazione dell’IMU (compensata da finanziamenti per i Comuni) e risparmi consistenti per i redditi inferiori a 500.000 Euro, emendamento peraltro non accolto favorevolmente dagli organismi dirigenti dello stesso PD e dalle altre forze di maggioranza, e probabilmente destinato a non raccogliere un consenso adeguato, pur presentando aspetti e finalità decisamente apprezzabili;

RILEVATO CHE

a fronte di queste previste ostilità, in forte misura di tipo ideologico da parte delle componenti politiche neoliberaliste (sostenitrici della “tassa piatta”), ma giustificate con l’argomento delle possibili conseguenze negative derivanti dall’applicazione di tali misure fiscali in singoli Paesi anziché nell’intera Unione Europea (come proposto da Picketty e come sarebbe auspicabile), in data 19 Novembre un gruppo qualificato di Docenti Universitari piemontesi, Economisti e Sociologi, ha proposto una petizione che chiede direttamente al Parlamento (in base all’Art.50 della Costituzione) di introdurre un’imposta sulla ricchezza finanziaria con esenzione delle famiglie meno abbienti ed ha richiesto firme di adesione e di sostegno dei cittadini a questo documento (vai a Centro studi Argo di Torino, sito www.paperoniale.it). Il Parlamento è chiamato ad impegnare il Governo a introdurre un contributo di solidarietà sulla ricchezza finanziaria (con esclusione della casa e di altri Beni Immobili) con aliquote progressive (comunque non superiori all’1%). I proventi devono essere interamente investiti nel

miglioramento dei servizi per i cittadini in particolare a vantaggio delle persone maggiormente in difficoltà (in particolare oggi a causa delle conseguenze dalla pandemia) e per creare lavoro per i giovani disoccupati. Viene suggerita un'aliquota massima dello 0,8% per il decimo più ricco, un'aliquota media dello 0,15% per le altre ad esclusione della metà delle famiglie a più basso reddito. La ricchezza è quella ufficialmente censita e quindi facilmente riscuotibile per via informatica e verrebbe tassata in maniera progressiva e non proporzionale come attualmente. Si tratterebbe di una tassa non rivoluzionaria e di moderata entità (ad es. 100 Euro l'anno su un deposito di 20000 Euro), ma il gettito complessivo dovrebbe superare i 20 miliardi.

CONDIVIDE

gli obiettivi della petizione dei docenti piemontesi al Parlamento italiano per l'adozione di un'imposta sulla ricchezza finanziaria (detta Peperoniale) e invita cittadini e associazioni a sottoscriverla come prima misura straordinaria di solidarietà, in particolare in tempo di Covid, e in prospettiva come strumento di redistribuzione della ricchezza;

IMPEGNA

nel contempo il Governo, il Commissario italiano e i Parlamentari Europei espressi dal nostro Paese a farsi portatori di una radicale riforma del sistema fiscale a carattere fortemente progressivo, come ritenuto indispensabile da molti economisti e da autorevoli giornali specialistici.